

Domenico Caccamo, ROMA, VENEZIA E L'EUROPA CENTRO-ORIENTALE. RICERCHE SULLA PRIMA ETÀ MODERNA, pp. 576, € 35, FrancoAngeli, Milano 2011

Il lavoro intende ricostruire, da metà Cinquecento fino alla metà Seicento, i rapporti del Vaticano e di alcuni stati regionali italiani con i paesi della regione storica oggi indicata come Europa centro-orientale. Il volume è diviso in quattro parti: le prime due trattano delle relazioni instaurate da Roma e Venezia con la federazione polono-lituana, le ultime due, invece, analizzano rispettivamente le istituzioni, le culture e le economie in tempo di crisi. Per ciò che riguarda la Santa Sede, l'autore affronta più tematiche: la diplomazia della Controriforma da Possevino a Clemente VIII; la conversione dell'islam e la conquista della Moscovia; la guerra santa e la guerra turca nel Seicento; la *pietas* austriaca; il ruolo del patrizio milanese Angelo Maria Durini nella prima spartizione della Polonia. Nell'altra sezione del volume sono messe a fuoco le relazioni di Venezia con la "repubblica" polacca e si esamina la funzione svolta dalla *Serenissima* durante le trattative di Westfalia. Un capitolo è dedicato a Giovanni Tiepolo, fiduciario del re di Polonia e ambasciatore di Venezia. Anche le istituzioni e le culture sono messe a confronto: si parte dai doni diplomatici di Ferdinando I; si approfondisce, poi, la letteratura di viaggio in Polonia, Ucraina e Russia. Inoltre si prendono in considerazione la Propaganda Fide e l'attività della chiesa boema, l'etnologia e le relazioni degli osservatori italiani della crisi polacca del Seicento.

GABRIELE PROGLIO

VERSO UNA TERRA "ANTICA E NUOVA". CULTURE DEL SIONISMO (1895-1948), a cura di Giulio Schiavoni e Guido Massino, pp. 320, € 32, Carocci, Roma 2011

Appetitosa raccolta di saggi di ben diciotto autori di vaglia e indiscusso tenore, quest'opera collettanea raccoglie gli spunti di discussione e di riflessione scaturiti in occasione di un convegno organizzato dall'Università del Piemonte Orientale, dal Goethe Institut, dalla Fondazione De Fonseca e dalla Comunità ebraica. Il testo che ci viene consegnato è, come di prassi in questi casi, eteroge-

neo, ma tiene fede all'impegno dichiarato in esergo, ossia di "documentare gli aspetti più squisitamente culturali e letterari" della storia del sionismo europeo. Il filo rosso del discorso è offerto dal tema dell'identità e della sua riformulazione all'interno di una cultura politica la cui natura di esercizio autobiografico collettivo fa premio su qualsiasi altro elemento. Non a caso, i curatori sottolineano come il concreto modo di declinarne le effettive generalità implichi il confrontarsi con le traiettorie esistenziali dei suoi protagonisti, leggendole attraverso la filigrana della loro produzione più propriamente narrativa e intimista (diari, carteggi e altro ancora). Il sionismo, quanto meno nella sua componente letteraria, si pone a cavallo di due secoli, usando come *trait d'union* la costruzione del sé, in questo caso inteso come fatto pubblico poiché esibito e condiviso. Dell'Ottocento recupera la coscienza dell'Edipo lacerato (l'emancipazione), del Novecento preannuncia il trionfo del Narciso solipsista (il neonazionalismo). Per questo fa tutt'uno con la coscienza fragile di quella cosa che chiamiamo "Occidente". Del quale ancora oggi ci racconta non il senso della colpa, ma l'angoscia di non nutrire più un senso di colpa. Che sia questo il nocciolo della nostalgia per il "bel tempo perduto" che così tanto ci ossessiona?

CLAUDIO VERCELLI

Federico Cresti, NON DESIDERARE LA TERRA D'ALTRI. LA COLONIZZAZIONE ITALIANA IN LIBIA, pp. 418, € 35 Carocci, Roma 2011

Il libro di Cresti, docente di Storia dell'Africa all'Università di Catania, ricostruisce la drammatica vicenda della colonizzazione della Cirenaica servendosi di alcune fonti inedite come l'archivio Enteco. "Questo lavoro - precisa l'autore - ha l'ambizione di completare il quadro della colonizzazione demografica della Libia che avevo iniziato a delineare anni fa in una prima pubblicazione". Il volume è organizzato in diciassette capitoli che riferiscono sulla rappresentazione geografica e storica della Cirenaica e sulla nascita dell'immaginario coloniale, analizzando i testi degli esploratori italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Si passa poi a descrivere la presenza italiana prima e dopo la "pacificazione", ad approfondire l'attività dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica, che portò alla costruzione